

Cormòns Incontro fra Comune e Consorzio per lo sviluppo universitario di Gorizia

Spiraglio per viticoltura ed enologia

Nodi finanziari per il ritorno del corso di laurea. Il ruolo della Regione

CORMÒNS. Si apre uno spiraglio per il ritorno a Cormòns del corso di laurea in viticoltura ed enologia, dopo il confronto di ieri fra Comune e Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia. Ma la strada è lunga e irta di ostacoli, prevalentemente finanziari. Il presidente del consorzio, Rodolfo Ziberna, chiederà un incontro all'assessore regionale Roberto Molinaro per verificare la disponibilità a sostenere le spese annuali necessarie per mantenere il corso di laurea nell'Isontino.

IL SERVIZIO NELL'ISONTINO

CORMÒNS ■Incontro fra il Comune e il Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia
Quasi 500 mila euro le spese annue di gestione, investimenti strutturali da oltre 2 milioni

Spiraglio per viticoltura ed enologia

Ma il ritorno del corso di laurea rischia di arenarsi su scogli finanziari

CORMÒNS. Si apre uno spiraglio per il ritorno a Cormòns del corso di laurea in viticoltura ed enologia, dopo il confronto a palazzo Locatelli fra Comune e Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, ma la strada è lunga e irta di ostacoli, prevalentemente finanziari. Lo scoglio delle spese annue di gestione è di quasi 500 mila euro.

Gli investimenti strutturali, per completare i laboratori, superano i 2 milioni. Il presidente del Consorzio, Rodolfo Ziberna, chiederà un incontro all'assessore regionale Roberto Molinaro, che a giorni riceverà la delega all'università, per verificare la disponibilità della Regione a sostenere le spese annuali necessarie per mantenere il corso di laurea nell'Isontino. La prima scelta sarà Cormòns, la seconda, nel caso in cui il centro collinare non riesca a reperire i fondi necessari, villa Ritter a Gorizia.

I costi degli investimenti strutturali invece se li accollerebbe la Camera di commercio di Gorizia, che ha già erogato ingenti finanziamenti per adeguare la struttura di via San Giovanni, un tempo destinata a casa di riposo, ma solo se, giustamente, l'ateneo friulano potrà assicurare la permanenza di enologia a Cormòns. Insomma, tutto

dipende, ora, dalla Regione. E visto che è stato annunciato, per il 2011, un bilancio regionale di lacrime e sangue, contagli da tutte le parti, sarà davvero dura. Il ritorno del corso di laurea nell'Isontino non sarà un risultato del breve periodo. «Ci vorranno quattro anni per riportarlo nel centro collinare e due, tre anni per l'eventuale trasferimento a Gorizia – ipotizza Ziberna –. Noi ci batteremo comunque per il ritorno di enologia nell'Isontino, l'alternativa goriziana è in subordine rispetto all'opzione cormonese».

Nell'incontro, promosso grazie ai buoni uffici del vicecoordinatore vicario del Pdl Riccardo Leone e del capogruppo del Pdl

Rodolfo Ziberna, presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia



Terra cormonese Massimo Falato, Consorzio e Comune si sono trovati d'accordo sul fatto che la struttura del centro collinare sia la sede ideale per enologia. «Noi non abbiamo 500 mila euro l'anno. La Provincia nemmeno. La Regione finora neanche – ha sottolineato il sindaco di Cormòns, Luciano Patat –. L'unica cosa che possiamo fare è rilanciare l'appello: chiediamo la collaborazione del territorio e delle istituzioni per proporre una compartecipazione alle spese di gestione annuali. Penso che sia un dovere morale difendere le scelte e i sacrifici fatti dalla comunità cormonese per portare qui enologia. Abbiamo messo a disposizione la struttura, che doveva diventare una casa di riposo e ora ci ritroviamo con una sede vuota, che essendo abbandonata a breve comincerà a rovinarsi».

Ilaria Purassanta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZIBERNA

«Parlerò del caso con l'assessore regionale Molinaro»